GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 **ROMA** — SABATO 26 APRILE **NUM. 98**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio, con decreto del 2 marzo 1879:

A commendatore:

Freschi conte Gherardo, da San Vito al Tagliamento, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, presidente della Società agraria Friulana, membro dell'Istituto Veneto e della Commissione per la ricchezza mobile.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 9 gennaio 1879:

A commendatore:

Carlotti cav. avv. Amilcare, prefetto di Ascoli;
Giura cav. avv. Giovanni, id. di Foggia;
Agnetta cav. Carmelo, id. di Massa Carrara;
Daniele Vasta cav. avv. Giovanni, id. di Trapani;
Pallotta cav. Cesare, id. di Treviso;
Scandola cav. avv. Everardo, presidente del Consiglio provinciale di Verona.

Ad uffiziale:

Castellani cav. Gio. Battista, sottoprefetto di Tortona:
Chiarandà cav. Michele, sindaco di Caltagirone;
De Seta cav. avv. Francesco, sindaco di Catanzaro;
Trotti cav. Antonio Francesco, sindaco di Ferrara;
Micheli cav. Pietro, ispettore del *Bureaux « Veritas »* Genova;
Avogadro di Vigliano conte cav. Augusto, colonnello dei Reali carabinieri;
Sparti cav. Vincenzo, sindaco di Misilmeri;
Zerbi cav. avv. Giuseppe, di Oppido, consigliere provinciale di Reggio Calabria;
Nativo cav. Salvatore, sindaco di Modica;
Caracciolo di Sarno cav. avv. Emilio, consigliere delegato di Treviso;
Ponticelli dott. Edoardo, medico chirurgo, Napoli;
Bassi cav. Paolo, consigliere delegato alla Prefettura di Vicenza.

A cavaliere:

Mosciariello dott. Felice, medico, di Montella;
Nitto De Rossi Gian Domenico, segretario dell'ufficio della Deputazione di Bari;
Di Fonzo Nicola, capitano armatore, di Borgo di Gaeta;
Pennisi Arcidiacono Angelo, presidente del Comizio agrario di Acireale;
Bassi Saverio, di Acri;
Sanino notaio Giovanni, presidente della Congregazione di Carità di Narzole;
Magnasco dott. Angelo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Genova;
Staricco Alessandro, giudice conciliatore di Magliolo;
Viviani avv. Ludovico, id. di Menfi;
Grassi dott. Luigi, di Uzzano;
Narducci nob. dott. Giuseppe, già segretario del Municipio di Milano;
Draghi Luigi, ricevitore del lotto a Santhià;
Musarella Giuseppe, comandante la stazione dei RR. carabinieri in Ceccano (Frosinone);
D'Orvè Francesco, di Castelforte (Caserta);
Sacchi Alberto, delegato di beneficenza della Congregazione di Carità di Milano;
Ancona Gioachino, delegato di beneficenza id.;
Giardini Angelo, delegato della polizia municipale di Milano:
Duelli Giovanni, presidente del Manicomio di Novara;
Lostia avv. Giovanni, presidente del Comitato dei veterani (Novara);
Pizzoli Favo, medico, di Cinisi;
Cucca avv. Domenico, giudice di Tribunale, di Salerno;
Ponfante avv. Corrado, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modica;
Nardi-Dei avv. Marcello, segretario dell'ufficio provinciale di Siena;
Merletti avv. Carlo, vicepresidente del Consorzio stradale di Vallegrande di Lanzo (Torino);
Tessari notaio Tito, già capit. della guardia nazionale di Treviso:
Guillichini Angelo, sindaco di Arezzo;
Vetrano Giovanni, id. di Sperone:
Giannuzzi avv. Donato, id. di Altamura;
Dal Covolo Pasquale, id. di Arsiè;
Girotti Giuseppe, id. di Budrio;
Scarpa dott. Pasquale, id. di Macomer;
Massida Effisio, id. di Santu Lussurgiu;
Tibaldi Raffaele, id. di Ausonia;
De Luca Antonio, id. di Cicciano;
De Luca Vincenzo, id. di Ponza;
Della Valle Girolamo, id. di Santa Maria di Capua;
Grassi Pietro, già sindaco di Giarre;
Branca Medulla dott. Antonio, sindaco di Militello Val di Catania;

Tallarico Pasquale, id. di Cicala;
Maida Agostino, id. di Lungro;
Gramazio barone Carmine, id. di Firmo;
Sacheri Celestino, id. di Garessio;
Boggetti di Sachelli Giuseppe, id. di Cerasco;
Fiori avv. Luigi, id. di Sarzana;
Bobecchi Ambrogio, id. di Vaprio d'Adda;
Selmi dott. Alessandro, già sindaco di Battaglia;
Guglielmoni Francesco, sindaco di Alseno:
Asquasciati Bartolomeo id. di Sanremo;
Maltese avv. Gennaro, id. di Spaccaforno;
Costa Quartarone Nunzio, id. di Pachino;
Longoni avv. Antonio, id. di Sondrio;
Tattoni Battista, id. di Bellante;
Genin avv. Federico, id. di Susa;
Accardi Giuseppe, id. di Santa Ninfa;
Querini Alessandro, id. di Pasiano;
Furlan Bartolomeo, id. di Favaro Veneto;
Duprat cav. dott. Antonio, già sindaco di Varallo;
Giannelli Clemente, sindaco di Premilcuore;
Testa Gianfrancesco, id. di Frigento;
Gera Jacopo, ispettore di pubblica sicurezza;
Steneri Ludovico, consigliere di Prefettura;
Riccardi avv. Ernesto, sottoprefetto;
Cassini Giacomo, consigliere di Prefettura;
Rispoli Enrico, ispettore di pubblica sicurezza;
Stazzone di Bonfornello Filippo, id.;
Valentini dott. Venanzio, id.;
Sturzo Filippo, id.;
Cossali Giovanni Tommaso, archivista alla Sopraintendenza Archivi Lombardi;
Cingia Ernesto, capitano dei RR. carabinieri;
Roncoroni Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza;
Pattuzzi nobile Pierangelo, id.;
Barosi avv. Alessandro, id.;
Pardini avv. Giovanni, id.;
Sacchi dott. Pietro, consigliere di Prefettura;
Nozzi Luigi, ragioniere nell'Amministrazione provinciale;
Alquati dott. Alessandro, consigliere di Prefettura;
Pasquali Giovanni, id.;
Buongermini Francesco, segretario nella Sottoprefettura di Lagonegro;
Zecchini Carlo, sottoprefetto;
Vistoli dott. Giuseppe, consigliere di Prefettura;
Bessi avv. Aristide, id.;
Ciolli avv. Alfonso, delegato di pubblica sicurezza;
Fossati dott. Giulio, consigliere di Prefettura;
Bertoldi Francesco, commissario distrettuale;
Perugotti dott. Francesco, consigliere comunale di Tortona;
Bruschettini avv. Augusto, consigliere provinciale di Ancona;
Frediani avv. Terenzio, id. id.;
Fiorenzi conte Francesco, id. id.;
Marcellini avv. Giuseppe, id. id.;
Maggi prof. avv. Pietro, id. di Arezzo;
Lopiano Serafino, consigliere comunale di Caltanissetta;
Nocella Vincenzo, id di Borgo di Gaeta;
Lauro Carmine, id. di Nola;
Sollima Giuseppe, consigliere provinciale di Catania;
Mecatti dott. Carlo, id. di Firenze;
Della Torre conte Francesco, consigliere comunale di Savignano;
Mirabile Giuseppe, consigliere provinciale di Girgenti;
Gallo Nicolò, consigliere comunale id.;
Riolo avv. Domenico, consigliere provinciale id;
Bernardini ing. Oronzo, id. di Lecce;
Martini Tommaso, id. id.;
Sansoni avv. Alberto, id. di Livorno;
Lucentini avv. Nicola, consigliere comunale di Tolentino;
Agnelli avv. Gaetano, id. di Milano;
Dario avv. Enrico, id. id.;
Negri ing. Luigi, consigliere provinciale id.;
Berra geometra Francesco, consigliere comunale di Novara;
Salerno Giovanni Cristoforo, id. di Monreale;
Cecchetti Egisto, id. di Gubbio;
Carnevali Francesco, consigliere provinciale di Pesaro;
Galluzzi avv. Giuseppe, id. di Piacenza;
Tossizza barone Michele, consigliere comunale di Collesalvetti;
Tossizza barone Anastasio, id. id.;
Bucci dott. Giuliano, consigliere provinciale di Ravenna;
Alpi avv. Filippo, consigliere comunale di Faenza;
Terranova avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Siracusa;
Zappulla dott. Vito, id. id.;
Frosina Giovanni, id. di Trapani;
Tonutti ing. Ciriaco, consigliere comunale di Udine;
Sicher avv. Andrea Angelo, consigliere provinciale di Venezia;
Bonaldo avv. Tommaso, consigliere comunale di Chioggia;
Vischia Giovanni, id. id.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Errata-Corrige. — Nelle note dei deputati assenti senza regolare congedo dalle sedute del 23 e del 24 del mese corrente, fu per errore registrato il nome del deputato Tumminelli; in quella della seduta del 23 il nome del deputato Meardi, e in quella della seduta del 24 il nome del deputato Brin.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCLXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione 3 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, concernente l'applicazione della detta tassa nel comune di Sutri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 3 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, per la quale, al fine di pareggiare il bilancio del corrente esercizio del comune di Sutri, si autorizza il detto comune ad elevare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite *massimo* stabilito per gli animali suini portandolo da due a lire cinque per capo, come fu deliberato da quel Consiglio comunale in adunanza del 15 ottobre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Basilicata;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Potenza concernente l'applicazione della detta tassa nel comune di Tramutola;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 27 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Basilicata, con la quale si autorizza il comune di Tramutola ad applicare, pel corrente anno e successivi, la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 60 e distribuire i contribuenti in ventuna classi, all'ultima delle quali è fissato il *minimo* di cinquanta centesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 24 aprile 1873 che accordava al comune di Chiaromonte la facoltà di portare il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico da lire 50 a lire 100;

Vista la deliberazione 17 dicembre 1878 della Deputazione provinciale di Siracusa che autorizza il detto comune ad elevare quel *massimo* fino a lire 125;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 17 dicembre 1878 della Deputazione provinciale di Siracusa che autorizza il comune di Chiaromonte ad applicare per un quinquennio, a cominciare dal 1° del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire centoventicinque e di ripartire i contribuenti in venti classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 11 del regolamento per la applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ferrara;

Vista la deliberazione 19 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Ferrara concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di Argenta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 19 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Ferrara, con la quale a cominciare dal 1° del corrente anno si autorizza il comune di Argenta ad applicare, in sostituzione della tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma, la tassa generale sul bestiame, con le norme adottate da quel Consiglio comunale in adunanza del 28 dicembre 1878, e con gli aumenti portati per le vacche e manze dalla tariffa approvata con le deliberazioni 12 e 26 settembre detto anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 6 marzo 1879:

Palmieri Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Santa Maria;

Mendini Arturo, id. id. alla Pretura urbana di Venezia;

Levratto Giuseppe, id. del mandamento di Millesimo;

Notarianni Nicola, uditore e vicepretore del mandamento di Casacalenda, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Teora con la mensile indennità di lire 90, a datare dal 1° marzo 1879;

Gaeta Enrico, nominato pretore del mandamento di Accadia con l'annuo stipendio di lire 2000;

Balbiani Eugenio, vicepretore del mandamento di Pontedera, id. di Venasca, id. id. id.;

Di Gregorio Stefano, nominato vicepretore del mandamento di Sommatino;

Severino Carlo, pretore del mandamento di Trentola, tramutato al mandamento di Afragola;
Stanzani Daniele, id. della Pretura urbana di Bologna, id. di Montalto delle Marche;
Addimandi Michele, vicepretore del mandamento di Castelbaronio, id. di San Chirico Raparo, con l'incarico di reggere l'uffizio durante la mancanza del titolare;
Zavattaro Guglielmo, id. del 2° mandamento di Casale, id. di Ticineto a sua domanda;
Braibanti Giuseppe, pretore del mandamento di San Pancrazio Parmense, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 marzo 1879, e conferitogli il grado e titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Melograna Nicola, conciliatore del comune di Parghelia, dispensato da ulteriore servizio;
Savelli Giovanni, vicepretore del mandamento di Modigliana, id. id. in seguito a sua domanda;
Vitelli Luigi, id. di Boscotrecase, id. id.;
Monti Federico, vicepretore, stato tramutato dal 2° mandamento di Casale al mandamento di Ticineto con decreto 5 dicembre 1878, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio della carica in Ticineto entro il termine di legge;
Martelli Paolo, pretore del mandamento di Venasca, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 marzo 1879;
Andreis Antonio, vicepretore del mandamento di Sciolze, dispensato da ulteriore servizio;
Serra Ivo, id. di Sestri Ponente, id. id. in seguito a sua domanda;
Campione Carlo, id. di Trani, id. id.;
Pesena Giuseppe, id. di San Pietro Incariano, id. id.;
Contrino Benedetto, id. di Naro, id. id.;
Tosi Giovanni, id. di Ferrara (2° mandamento), rimosso da tale ufficio.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Dazi sui tessuti di cotone e di lana.

Roma, 25 aprile 1879.

Quando il Parlamento discusse il trattato di commercio coll'impero austro-ungarico, si rinnovò al Governo l'invito di compiere gli studi relativi ai diritti doganali dei tessuti di cotone e di lana più comunemente adoperati dalle classi popolari. E ciò per riconoscere se i dazi presenti non offendano le ragioni di quelle categorie di consumatori, ai quali si deve rivolgere più viva ed amorevole la sollecitudine del Governo.

L'autorevole raccomandazione m'impone il dovere di por mano a siffatti studi; laonde mi rivolgo alla Signoria Vostra, ond'Ella si compiaccia con solerzia e diligenza di rispondere all'unito interrogatorio, o almeno a quelle parti di esso sulle quali le sembri opportuno di dare notizie o di formulare proposte.

Per il cotone riuscì necessario di comprendere alcuni quesiti che si riferiscono alla filatura, imperocchè nel nostro paese raramente la filatura e la tessitura di cotone siano riunite in un medesimo opifizio; laonde non basta raccogliere i desideri dei tessitori.

Di minore importanza è il regime doganale dei filati di lana rispetto alla fabbricazione dei pannilana, perchè l'assetto di tale industria nello Stato vuole consociate nel medesimo opifizio la filatura e la tessitura. Fa tuttavia eccezione alla regola la lana pettinata, la filatura della quale è esercitata in stabilimenti separati da quelli dove la si tesse; ma questa industria restò finora in Italia molto al disotto di quella della lana scardassata.

Appena ho d'uopo di dire che gradirò di ricevere le risposte più prontamente che sia possibile, e in ogni caso prima del 15 giugno 1879.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Questionario riguardante l'industria del cotone.

I. — FILATI.

1° Quesito.

Indicate separatamente le quantità annue approssimative dei filati di cotone di ciascuna delle sette classi sotto designate:
a) Secondo che sono prodotti nelle filature nazionali;
b) Secondo che sono importati dall'estero:

FILATI che per ogni mezzo chilogramma in peso misurano	CRUDI			IMBIANCHITI			TINTI		
	semplici	catene ordite (Warps)	ritorti (*a*)	semplici	catene ordite (Warps)	ritorti (*a*)	semplici	catene ordite (Warps)	ritorti (*a*)
	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.
10,000 metri o meno									
da 10,000 met. a 20,000 incl. . .									
da 20,000 met. a 30,000 incl. . .									
da 30,000 met. a 40,000 incl. . .									
da 40,000 met. a 50,000 incl. . .									
da 50,000 met. a 60,000 incl. . .									
più di 60,000 metri									

Importa sovratutto di conoscere per titolo e per specie (crudi, imbianchiti, tinti o ritorti) in quale proporzione la produzione delle filature italiane e la importazione straniera contribuiscano a provvedere al consumo nazionale. Onde, alla insufficienza di dati riguardo alle quantità assolute, è d'uopo supplire mediante cifre proporzionali a tali quantità.

È desiderabile che le notizie si riferiscano a tutto lo Stato. Se però la cosa non fosse possibile, esse potranno comprendere od una provincia, od una zona industriale, od un'altra circoscrizione, purchè siano, caso per caso, esattamente precisate.

2° Quesito.

Per quali specie (semplici o ritorti, crudi od imbianchiti, o in catene ordite) ed in quali titoli la filatura nazionale è più robustamente costituita?

3° Quesito.

Si procuri di dichiarare, giustificandole con cifre, le differenze di condizioni della filatura nazionale rispetto alla filatura inglese, calcolando per ogni quintale dei prodotti specificati nel quadro inserto al quesito n. 1 l'aumento o la diminuzione nel costo di produzione, che sono conseguenza di coteste singole differenze e dipendono specialmente:

1. Dal capitale fisso e dal capitale circolante (entità di essi e ragione dei frutti);
2. Dalla misura dei salari in relazione colla efficacia del lavoro;
3. Dal costo della materia prima;
4. Dalla forza motrice impiegata (idraulica, a vapore o mista);
5. Dalle spese di trasporto in relazione coi mezzi di viabilità;
6. Dalle imposte dirette ed indirette.

(*a*) Al fine di determinare il titolo dei ritorti, la lunghezza del filo deve moltiplicarsi per il numero dei capi.

II. — Tessuti.

4° Quesito.

Si indichino separatamente le quantità annue approssimative dei tessuti di cotone di ciascuna delle classi sottodesignate:

a) Secondo che essi sono fabbricati nel regno;

b) Secondo che sono importati dall'estero:

Criteri determinanti la classe del tessuto		Specie del tessuto			
Peso di 100 metri quadrati del tessuto	Numero dei fili in catena e trama nel quadrato di 5 millimetri di lato	crudo Chil.	imbianchito Chil.	a colori o tinto Chil.	stampato Chil.
13 chilogrammi o più .	*a)* 27 fili o meno . . .				
	b) più di 27 fili				
7 chilogrammi o più fino a 13 chilogrammi	*c)* 27 fili o meno				
	d) più di 27 fili				
Meno di 7 chilogrammi	*e)* 27 fili o meno. . . .				
	f) più di 27 fili				

Occorre conoscere, per ogni classe e per ogni specie, quale parte abbiano la tessitura italiana e la tessitura straniera nel provvedere al consumo nazionale. Quindi, alla insufficienza dei dati relativi alle quantità assolute, è d'uopo supplire con cifre proporzionali a dette quantità. Così pure le risposte, invece di abbracciare la produzione e la importazione riguardanti tutto il Regno, potranno limitarsi ad un distretto industriale o ad altra circoscrizione, indicandola caso per caso e con precisione.

Quando la surriferita classificazione fosse reputata insufficiente a somministrare in modo abbastanza esatto e compiuto i caratteri distinti dell'importazione straniera e della produzione indigena, si dovrà suddividere una o più delle sei classi *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f* in sottoclassi, facendo variare l'uno o l'altro dei due criterii del peso o del numero dei fili.

5° Quesito.

Si additino separatamente per ciascuna delle sei classi e, occorrendo, delle sottoclassi indicate al quesito precedente, il titolo ed il peso del filato (dichiarando se sia semplice o ritorto) che entra a comporre 100 metri quadrati del tessuto.

6° Quesito.

Si dichiari se siano opportuni i limiti dedotti dal peso e dal numero dei fili ed esposti nelle due prime colonne della tabella di classificazione dei tessuti.

I limiti di undici, sette e tre chilogrammi per 100 metri quadrati, consacrati dalla tariffa francese, quali vantaggi, quali inconvenienti presenterebbero, avuto riguardo tanto alla costituzione della tessitura nazionale, quanto alla specie e alla quantità delle importazioni estere?

Quali conseguenze economiche e fiscali deriverebbero dalla sostituzione del limite di 35 fili a quello di 27 fili? È tale sostituzione opportuna o no, e per quali ragioni? Od occorre rimaneggiare altrimenti i limiti dei quali si parla?

7° Quesito.

Per quali specie ed in quali classi di tessuti la tessitura nazionale è più robustamente costituita?

8° Quesito.

Si dichiarino, giustificandole con cifre, le differenze di condizioni economiche della tessitura nazionale rispetto alla tessitura inglese, calcolando per ogni quintale dei tessuti definiti al quesito n. 1 l'aumento o la diminuzione nel costo di produzione, che ripetono specialmente la loro cagione:

1. Dal capitale fisso e dal capitale circolante (entità di essi e ragione dei frutti);
2. Dalla misura dei salari in relazione colla efficacia del lavoro;
3. Dal costo della materia prima tanto nell'ipotesi che i filati siano soggetti alla tariffa generale in vigore, quanto nell'ipotesi che venga adottata la tariffa più mite concordata nel 1877 colla Francia (*);
4. Dalla forza motrice impiegata (idraulica, a vapore o mista);
5. Dalle spese di trasporto in relazione coi mezzi di viabilità;
6. Dalle imposte dirette e indirette.

9° Quesito.

È opportuna la distinzione sancita da alcune tariffe fra i tessuti tinti in rosso di Turchia ed i tessuti tinti altrimenti?

10° Quesito.

Rispetto ai tessuti stampati non sarebbe opportuna la graduazione dei dazi doganali a seconda del numero dei colori differenti adoperati nella stampatura?

11° Quesito.

I dazi inscritti nella tariffa generale sono essi tali da riuscire di disturbo al consumo, e ciò specialmente per le tele d'uso più comune? Quali modificazioni si dovrebbero introdurre in siffatti dazi?

III. — Industria della lana cardata.

12° Quesito.

Si indichino separatamente, distinguendo i prodotti nazionali dai prodotti stranieri, le quantità annue approssimative dei diversi tessuti di lana cardata consumati nel Regno:

a) Secondochè essi sono di lana naturale o di questa mista a lana meccanica; per questi ultimi si esprimerà, ragguagliato al peso, il rapporto della lana [illegible] naturale;

b) Secondochè essi sono con catena di cotone, esprimendo le quantità medie approssimative di lana pura, di lana meccanica e di cotone, le quali concorrono a formare 100 chilogrammi del tessuto.

(*) Queste tariffe sono:

	Tariffa generale	Tariffa concordata nel 1877 colla Francia
Filati crudi semplici che non misurino più di 10.000 metri per ogni mezzo chil. per Quintale	Lire 18 »	Lire 18 »
Da 10,000 metri a 20,000 metri . . . . »	» 22 »	» 18 »
Da 20,000 metri a 30,000 metri . . . . »	» 26 »	» 24 »
Da 30,000 metri a 40,000 metri . . . . »	» 32 »	» 31 »
Da 40,000 metri a 50,000 metri . . . . »	» 39 »	» 39 »
Da 50,000 metri a 60,000 metri . . . . »	» 48 »	» 48 »
Più di 60,000 metri . »	» 60 »	» 60 »
Filati imbianchiti . . »	Come i crudi più 20 per 100	Come i crudi più 15 per 100
Filati tinti . . . . . »	Come i crudi più lire 25	Come i crudi più lire 25
Filati ritorti . . . . »	Come i semplici più 30 per 100	Come i semplici più 30 per 100
Warps. . . . . »	Come i fili di cui sono composti più 15 per 100	Come i fili semplici di cui sono composti più 15 per 100

13° Quesito.

Si additi la specie (crudo, bianco, tinto, semplice, ritorto) ed il titolo del filato di cotone, che forma la catena dei tessuti misti suddetti.

14° Quesito.

Tanto per i tessuti di lana pura, quanto per quelli di lana meccanica delle singole specie, si dichiari, illustrando la cosa con cifre dimostrative, in quale rapporto stanno le spese di fabbricazione col costo delle materie prime.

15° Quesito.

Per quali tessuti di lana scardassata l'industria nazionale è più robustamente costituita?

16° Quesito.

Si enumerino le differenze di condizioni economiche della tessitura nazionale della lana cardata in confronto colla tessitura inglese, calcolando per ogni quintale di prodotto l'aumento o la diminuzione nel costo di produzione, che sono conseguenza delle differenze di condizione nei due paesi, le quali ripetono la loro origine:

a) Dal capitale fisso e dal capitale circolante;

b) Dalla misura dei salari in relazione coll'efficacia del lavoro;

c) Dal costo della materia prima e del combustibile;

d) Dalla forza motrice impiegata (idraulica, a vapore, o mista);

e) Dalle spese di trasporto in relazione coi mezzi di viabilità;

f) Dalle imposte dirette ed indirette.

17° Quesito.

Si dichiari se siano opportune le graduazioni delle tariffe doganali che si fondano sulle variazioni del peso di un metro quadrato del tessuto, prendendo ad esempio le seguenti:

Tariffa

a) Più di 600 gr. per metro quadrato;

b) Da 450 a 600 grammi id.;

c) Meno di 400 grammi id.

Tariffa all'entrata in Francia, annessa al Trattato 6 luglio 1877.

Tessuti di lana pura:

a) Non più di 400 grammi per metro quadrato;

b) Da 401 grammi a 550 grammi incl. id.;

c) Più di 550 grammi id.

Tessuti misti:

a) 200 grammi o meno per metro quadrato;

b) Da 201 a 300 grammi id.;

c) Da 301 a 400 grammi id.;

d) Da 401 a 550 grammi id.;

e) Da 551 a 700 grammi id.;

f) Più di 700 grammi id.

Quali effetti fiscali ed economici avrebbe la introduzione in Italia dell'una o dell'altra delle anzidette tariffe?

IV. — Industria della lana pettinata.

18° Quesito.

Si applichino alla lana pettinata le domande formulate nei precedenti quesiti 12, 13, 14, 15, 16, 17 e si risponda separatamente a ciascuna di esse.

19° Quesito.

Si spieghi l'influenza economica dei dazi assegnati ai filati di lana nella tariffa generale in vigore sopra lo svolgimento della tessitura della lana pettinata, e ciò in correlazione con i dazi dei tessuti di detta lana.

20° Quesito.

Si espongano le cagioni che finora si sono opposte all'incremento della industria della lana pettinata nel Regno e più particolarmente nel ramo della tessitura.

21° Quesito.

A quali osservazioni danno luogo i dazi presentemente in vigore sui filati e sui tessuti di lana tanto cardata, quanto pettinata, in relazione ai consumi popolari?

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Zwickau (Sassonia) il dì 8 marzo 1879, il signor Einenkel Federico Augusto, di Nendorfel presso Zwickau (Sassonia), ha ceduto e trasferito al signor Müller Carlo Otto, di Zwickau, la metà dei diritti ad esso spettanti sull'attestato di privativa industriale rilasciatogli in Italia, in data sette febbraio 1879, vol. XXI, n. 251, della durata di un anno a partire dal 31 marzo 1879, per un trovato designato col titolo: *Nouveau compteur d'eau*, dimodochè, in forza della citata scrittura, la privativa suddetta entrò in proprietà collettiva dei signori Einenckel e Müller suddetti.

Detto atto di trasferimento fu presentato alla Prefettura di Firenze il 7 aprile 1879, ed ivi registrato al vol. 7, n. 81.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 19 aprile 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che è interrotto il cavo fra le isole Orkney e Shetland e che durante questa interruzione le corrispondenze per le isole di Shetland saranno trasportate ogni giorno, eccettuata la domenica, con battello a vapore o a vela secondochè il tempo ed il vento lo permetteranno;

2° Che è pure interrotto il cavo da Para a Maranham dal 21 marzo scorso, restando così impedite le comunicazioni telegrafiche con Para.

3° Che dal 1° maggio prossimo l'uso del linguaggio segreto o convenzionale è riammesso in tutto il territorio ungherese.

Roma, 23 aprile 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione Generale il tramutamento al portatore della rendita di lire 50 inscritta col n. 298500 (115560 della soppressa Direzione compartimentale di Napoli), a favore di Bravaccino Nicoletta, Vincenzo, Gaetano, Mariano e Pasquale fu Girolamo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Teresa Musella, domiciliati in Napoli, in base ad analoga dichiarazione di consenso, fatta dai titolari, divenuti maggiorenni, a tergo del certificato d'iscrizione.

Siccome però tale dichiarazione non fu scritta sullo stesso foglio del detto certificato, ma invece su di un foglio separato ed applicato mediante gomma sulla seconda faccia del titolo, sulla quale si vede che precedentemente vi fu scritta una dichiarazione non intelligibile; ai termini dell'articolo 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non

siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento.

Firenze, 27 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 241064 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58124 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1810, al nome di Massimo *Giuseppe* fu Camillo, domiciliato in Napoli; n. 241065 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58125 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 450, al nome di Massimo *Giuseppa* fu Camillo, domiciliata in Napoli; n. 241066 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58126 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Massimo *Lancellotti Giuseppa* fu Camillo, domiciliata in Napoli; n. 241067 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58127 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 4560, al nome di Massimo *Lancellotti Giuseppe* fu Camillo, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Massimo *Giuseppa Lucrezia* fu Camillo vedova di Ottavio Lancellotti, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 12 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 277748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 94808 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di *Pascale* Giuseppe fu Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Pascale* Giuseppe fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 22 corrente alla Camera dei Lordi d'Inghilterra il conte di Kymberle chiese se lord Cadogan, segretario di Stato per la guerra, potesse dare lettura alla Camera dei telegrammi ricevuti dall'ufficio delle colonie e da quello della guerra circa i fatti d'armi nel sud dell'Africa.

Il conte Cadogan rispose che l'ufficio delle colonie e quello della guerra hanno ricevuto ciascuno un dispaccio in termini quasi identici, e diede lettura di quello ricevuto dall'ufficio della guerra, i cui particolari principali sono questi:

I telegrammi del colonnello Wood annunziano che il 29 di marzo venne attaccato con successo Mhlobain. Furono prese parecchie migliaia di capi di bestiame. Se non che, essendo sopravvenuti gli zulus in numero di 20 mila, le nostre truppe e le indigene subirono grandi perdite ed il bestiame venne loro ritolto. La colonna W.aterley fu disfatta e tutti i suoi soldati furono uccisi, ad eccezione del capitano Denison e di sette uomini della cavalleria leggiera che trovavansi sotto il comando del capitano Barton dei coldstrean guards. Si sono perduti in questa circostanza undici ufficiali ed ottanta soldati.

Durante la medesima giornata l'esercito degli zulus, i cui reggimenti giungevano da Ulundi, attaccò Kambulaka. L'azione cominciò ad un'ora e mezza dopo il mezzogiorno e durò quattro ore. Il nemico venne respinto ed inseguito per sette miglia dalla cavalleria. Le sue perdite furono considerevoli, giacchè più di cinquecento morti giacevano sul campo. Dalla parte degli inglesi ci furono ottanta morti e due feriti. Quasi tutti gli indigeni hanno disertato. La colonna di soccorso comandata da lord Chelmsford accampò in prossimità di Ginghalova nel pomeriggio del 1° aprile. Durante la notte essa ebbe a soffrire di una pioggia torrenziale, e per quanto durò la sera gli zulus non cessarono di molestarla.

La mattina del 2 gli zulus attaccarono da due parti, una dopo l'altra, con due distinte colonne. Il nemico si avanzò audacissimamente, ma non potette mai approssimarsi alle trincee coperte. A ore 7 30 l'attacco era respinto e il nemico si è ritirato precipitosamente, inseguito con vigore dalla infanteria montata volontaria e dagli indigeni. L'altezza dell'erba e i cespugli hanno grandemente aiutato l'approssimarsi degli zulus e la loro ritirata.

I reggimenti zulus impegnati contavano 195 compagnie, ossia circa 11 mila cinquecento uomini. Sornapo ne aveva il comando supremo. Lord Chelmsford abbandona Ekowe, le cui vie sono troppo malagevoli. Il campo di Ginghalova sarà ridotto in modo da potere essere difeso da una guarnigione.

Avendo il duca d'Argyll domandato se le notizie pubblicate dai giornali circa le perdite subite dalla colonna del colonnello Wood erano esatte, lord Bury rispose che siccome quelle notizie non emanavano dallo stesso colonnello Wood, il governo non poteva costituirsi garante della loro esattezza.

Lo stesso giorno alla Camera dei Comuni il sig. Ritchie propose di nominare un Comitato coll'incarico di ricercare gli effetti disastrosi del sistema dei premi per la esportazione dello zucchero e sull'industria zuccherina, ed i mezzi di mettere, se è possibile, riparo alla presente situazione. L'oratore raccomandò vivamente che si istituisca un dazio d'entrata sullo zucchero raffinato proveniente dalla Francia.

La proposta del signor Ritchie venne appoggiata dal signor Cameron. Il signor Lloyd disse di sperare che il governo consentirà ad un'inchiesta. Il signor Samyda si dolse della condotta della Francia, dei Paesi Bassi e del Belgio riguardo all'Inghilterra in questa questione.

Il signor Burke riconobbe che l'industria degli zuccheri è sofferente; ma disse che ciò non deriva unicamente dal si-

stema dei premi per l'esportazione. Gli sforzi che il governo fece per migliorare la situazione non hanno approdato. Forse un'inchiesta produrrebbe un buon risultato, particolarmente per i consumatori e per gli affari commerciali in genere. La questione presenta tuttavia delle difficoltà, ed il governo dovrebbe continuare le sue trattative coll'estero. Il governo non può impegnarsi a dare il minimo appoggio ad una proposta con cui si volessero istituire dei dazi di entrata, e consentendo ad un'inchiesta il governo non accetta i termini della mozione di legge Ritchie, ma esprime il desiderio che il Comitato diriga l'inchiesta sull'effetto prodotto sulla industria dello zucchero dal sistema di tasse, di *drawbacks* e di premi alla esportazione dagli altri paesi, e presenti una relazione sui mezzi da adottarsi onde porre rimedio ai mali che esistono.

Il signor Curtney dichiarò di opporsi alla nomina del Comitato, attesochè essa costituirebbe un attentato contro i principii del libero scambio. Il signor Newdgate invece si pronunziò per l'inchiesta.

Per il signor Lowe il consentire ad aprire l'inchiesta equivarrebbe a sacrificare gli interessi della generalità agli interessi di pochi. Egli insistette vivamente sul fatto che il gran male della protezione risiede in ciò, che essa si fonda sempre sulla imposta e rende quindi più cari gli oggetti di consumo.

Il signor Stafford-Northcote disse che infatti l'Inghilterra è accusata di abbandonare la posizione che essa occupa nella questione del libero commercio. Tuttavia nelle trattative colle potenze estere il governo si è soltanto sforzato di ottenere unicamente questa dimostrazione: che non c'è libertà di scambi finchè il commercio è soggetto a dazi. Il governo vuole che prevalga un sistema equo. Per questo egli continua le trattative. Però è importante che la questione venga chiarita. Bisogna constatare se veramente il sistema dei premi causi gli svantaggi che si dicono. Poi bisogna studiare i mezzi pratici di rimediare a questi svantaggi. L'inchiesta sarà utile e illuminerà i punti dubbiosi. Dei dazi di entrata destinati a controbilanciare i premi provocherebbero gravi obbiezioni.

Il ministro conchiuse approvando l'inchiesta, e la Camera, dopo che altri oratori ebbero parlato, respinse la proposta Ritchie ed approvò quella del governo.

Il telegrafo annunzia che il conte Schouwaloff è arrivato a Vienna, ed ebbe già un colloquio col cancelliere dell'impero, conte Andrassy.

Un telegramma che l'*Agenzia Russa* ha diramato, al momento della partenza del conte Schouwaloff da Pietroburgo, diceva che, a parlare propriamente, esso non è incaricato di nessuna missione speciale.

« Esso si recherà naturalmente, proseguiva il telegramma, dall'imperatore d'Austria per porgergli, in modo affatto speciale, le felicitazioni dello Czar in occasione delle sue nozze d'argento, felicitazioni che sono già state indirizzate all'imperatore Francesco Giuseppe in via ordinaria.

« Il conte Schouwaloff, che è considerato come quegli che personifica la politica di conciliazione, profitterà dell'occasione che si presenta per fornire a Vienna delle spiegazioni in questo senso, senza essere incaricato di intavolare dei negoziati speciali.

« Partendo da Vienna, il conte Schouwaloff ritornerà al suo posto a Londra. »

Anche un telegramma da Vienna all'*Agenzia Havas* afferma che il conte Schouwaloff non è incaricato di nessuna missione speciale, che esso passa per Vienna per vedervi suo fratello, che avrà però uno o più abboccamenti col conte Andrassy, e sarà ricevuto dall'imperatore.

Però, secondo un dispaccio elettrico che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riceve da Vienna, il conte Schouwaloff sarebbe incaricato di una missione speciale relativa alla Romelia orientale.

La Convenzione fra la Sublime Porta e l'Austria-Ungheria per l'occupazione di Novi-Bazar fu sottoscritta a Costantinopoli il 22 corrente. Giusta notizie che pubblicano in proposito i giornali austriaci, la Convenzione non sarebbe destinata a creare nuovi rapporti di diritto e nuove condizioni. Essa non servirebbe che a regolare le condizioni attuali e a definire i diritti esistenti meglio che non lo avesse fatto il trattato di Berlino.

Riguardo alla Bosnia ed all'Erzegovina la Convenzione nulla reca che possa pregiudicare i diritti di sovranità del Sultano, ma in pari tempo non vi si fa nemmeno parola di una limitazione dell'occupazione o dell'ingerenza, sotto qualsiasi forma, chiesta dalla Porta, negli affari interni di quelle provincie.

La Convenzione nell'intero suo tenore è conforme all'articolo 25 del trattato di Berlino che si riferisce unicamente al diritto di guarnigione a Novi-Bazar. L'articolo in questione è del seguente tenore:

« Non volendo il governo austro-ungarico assumersi l'amministrazione del sangiaccato di Novi-Bazar, verrà mantenuta colà l'amministrazione turca. Ciò nulla meno l'Austria-Ungheria si riserva, all'effetto di mantenere le nuove condizioni politiche e la sicurezza delle vie di comunicazione, il diritto di tener colà una guarnigione e costruire strade commerciali militari in tutta l'estensione del paese verso l'antico vilayet della Bosnia. A tal fine i governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riservano di mettersi d'accordo sui particolari di una Convenzione. »

La Convenzione sottoscritta a Costantinopoli, al dire della *Presse* di Vienna, si limita quindi a fissare i particolari del diritto di presidio accordato all'Austria-Ungheria dal trattato di Berlino, diritto del quale, a quanto sembra, il governo austro-ungarico non farà uso per ora, limitandosi soltanto, per constatare il suo diritto, ad occupare alcuni punti del sangiaccato, ciò che gli riescirà facile di eseguire colle truppe che si trovano a Serajevo e Visegrad.

La *Presse* aggiunge poi essere totalmente false tutte le voci messe in giro di rinforzi di truppe che si manderebbero nella Bosnia in vista dell'imminente occupazione di Novi-Bazar che, come apparisce, certamente non avrà luogo per ora.

In occasione delle feste che hanno luogo a Vienna anche la Bosnia ha voluto presentare alle LL. MM. austro-ungariche un indirizzo di felicitazione. Alla deputazione bosniaca

incaricata di presentare quest'indirizzo, l'imperatore ha rivolto le seguenti parole:

« Mi riesce grato di vedere qui nuovamente gli inviati della Bosnia, e noi vi ringraziamo per gli augurii che ci recate in occasione di questa lieta festa di famiglia. Persuaso della sincerità dei medesimi, scorgo in essi la prova confortante che il popolo bosniaco riconosce e sa apprezzare le paterne intenzioni che io nutro per il suo benessere.

« Con l'aiuto di Dio io spero di assicurare al vostro paese una pace durevole, e di porre in tal modo una solida base ad un felice avvenire e ad un prospero sviluppo della Bosnia. E confido pure nello zelante appoggio della popolazione, alla quale io e l'imperatrice restiamo di tutto cuore affezionati. »

Telegrafano da Madrid all'*Indépendance Belge* che il risultato delle elezioni alle Antille porta la cifra dei deputati della coalizione liberale democratica a 70. L'opposizione delle altre gradazioni comprenderà altri 36 deputati, inclusi 16 ultramontani. I deputati governativi sono in numero di 320. Tutti i capi-gruppo, eccettuato il signor Moyano, furono eletti. Insomma, la Camera nuova sarà composta come quella delle Cortes del 1876.

Il Parlamento svedese non sembra voler contentarsi della modesta riduzione delle spese militari consentita dal re, diminuendo il contingente e la leva di quest'anno in piccola misura.

La prima Camera con 91 voti contro 23, sopra proposta del Comitato del Consiglio dei ministri, ha adottata una deliberazione per l'invio di una petizione a S. M. onde chiedere una diminuzione del tempo di servizio delle truppe dell'*Indelta* (esercito territoriale) per quest'anno, o al più tardi per l'anno venturo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Il *Daily News* ha da Gundamnak:

« Assicurasi che Yakoub Kan abbia invitato la missione inglese ad andare a Cabul.

« Il maggiore Cavagnari si recherà a Cabul con una scorta sufficiente; il giorno della partenza non è ancora fissato. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« I turcomanni attaccarono la spedizione russa a Merv, impadronendosi di 100 camelli, ma quindi furono respinti. »

Lo stesso *Daily News* ha da Parigi:

« Alcune corazzate francesi sono pronte a partire per Alessandria. Trattasi di appoggiare una nota diplomatica che sarà spedita al Kedivè. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« La Porta è disposta ad accettare la decisione delle potenze circa la rettifica delle frontiere greche. La Grecia sembra disposta a fare delle concessioni. »

Parigi, 25. — Il ministero ha deferito al Consiglio di Stato per abuso la lettera pastorale dell'arcivescovo di Aix, sulla quistione dell'insegnamento.

Il governo non pose alcun ostacolo ai reclami pubblicati dai vescovi sotto la forma di petizioni e di opuscoli, invocando la libertà ed il diritto comune, ma assicurasi che il governo sia fermamente deciso ad impedire che queste polemiche si riproducano sotto la forma di lettere pastorali destinate ad essere lette dal pulpito e ad introdurre la politica nell'esercizio del culto.

Londra, 25. — Il sig. Callimaki Catargi, agente diplomatico della Rumania a Parigi, sarà nominato ministro plenipotenziario a Londra.

Assicurasi che l'Inghilterra innalzerà fra breve il suo rappresentante a Bucarest al grado di ministro plenipotenziario.

Verona, 25. — Proveniente dal Tirolo, è arrivato il principe Federico Carlo di Prussia. Dopo di avere visitato la città, è ripartito per Roma.

Parigi, 25. — La pastorale dell'Arcivescovo di Aix, la quale faceva appello ad una resistenza energica e legale contro i progetti di Ferry, era stata letta dal pulpito nella diocesi d'Aix.

Vienna, 25. — La solenne processione dinanzi alle Loro Maestà, in seguito al cattivo tempo, fu aggiornata al 27 corrente.

Il conte Schouwaloff fece una visita dopo mezzodì al conte Andrassy, il quale restituì la visita.

Le conferenze dei ministri riuscirono ad un accordo riguardo all'amministrazione della Bosnia, alla congiunzione colle strade ferrate serbe e al trattato doganale colla Serbia.

Il Consiglio dei ministri prenderà giovedì una decisione definitiva.

Parigi, 25. — La regina Vittoria partì per l'Inghilterra stamane alle ore 11.

Madrid, 25. — L'infante Cristina è in fine di vita. Il re ordinò un treno speciale per Siviglia.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Northcote, interrogato sulla notizia che il Sultano abbia offerto di spossessare il Kedivè, dice che nulla può rispondere circa le comunicazioni confidenziali pendenti colle potenze estere.

Lima, 25. — La flotta chilena bombardò Pisagua il 23 corrente.

Le macchine destinate a caricare il guano a Huanilos furono distrutte.

L'amministrazione interna del Perù è disorganizzata.

Pietroburgo, 25. — L'*Agenzia Russa* suggerisce l'idea di un Congresso internazionale di giureconsulti, affinchè il regicidio, il quale è caratterizzato e punito come crimine dalla maggioranza degli Stati nella loro legislazione e nel proprio interesse, sia caratterizzato e punito come tale da tutti gli Stati fra di loro, nell'interesse comune.

Bruxelles, 25. — Si ha da fonte positiva che il Re ha scritto al Papa una lettera nella quale gli esprime il suo rammarico di vedere che il Belgio sia alla vigilia di gravi dissensioni in seguito ai timori del clero per la revisione della legge sull'insegnamento. S. M. ricevette una risposta autografa del Papa, il quale deplora di vedere che il governo belga tocchi la legge sull'insegnamento, ma soggiunge che quel progetto tendente a rivedere questa legge non pregiudica radicalmente i diritti della Chiesa. Sua Santità spera che il governo belga farà ancora delle concessioni durante la discussione del progetto.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite, del 20 aprile 1879 presieduta dal C. Q. SELLA.

Letto il verbale della seduta precedente, il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, fra i quali fa particolar menzione dei seguenti, donati dai soci: LAMPERTICO, *Delle citazioni di autori classici nei Parlamenti.* — FREEMAN, *Reason and justice of free Trade principles* — WELLS, *The sugar industry of the United States and the tariff.*

Lo stesso segretario presenta le due opere del conte GIO-

VANNI GOZZADINI intitolate: *Delle torri gentilizie di Bologna — Giovanni Pepoli e Sisto V*, e discorre di esse.

Dà quindi comunicazione della corrispondenza avutasi pel cambio degli Atti.

Da ultimo ricorda che nella tornata del 9 marzo il socio PONZI fece dono all'Accademia della seconda edizione della *Uccelliera* dell'Olina dal 1684, notando che non si trova la prima edizione del 1622. Ora, il ch. VINCENZO PROMIS, socio della R. Accademia delle scienze di Torino, informa che nella Biblioteca del Re in quella città esiste la edizione principe del 1622 e che essa si differenzia non poco da quella del 1684. L'edizione principe non è irreperibile, ma rara, e se ne trova in vendita un altro esemplare in questo momento.

Il socio FERRI presenta un opuscolo del socio GASTON PARIS intitolato: La *Légende de Trayan*, nel quale, mediante lo studio dei relativi manoscritti del medio evo, si dà una nuova interpretazione della celebre leggenda.

Il socio GEFFROY presenta i primi cinque fascicoli della biblioteca della Scuola francese di Atene e Roma, di cui la Scuola stessa fa omaggio all'Accademia come espressione della sua riconoscenza verso l'Italia.

Il socio AMARI presenta, a nome del collega MASSARANI, un suo libro intitolato: *L'arte a Parigi*.

Il socio SELLA presenta, a nome del senatore DE CESARE CARLO, un suo libro dal titolo: *La vita, i tempi e le opere di Antonio Scialoia*.

Il PRESIDENTE annunzia che la seduta è onorata dalla presenza dei soci stranieri BRUNN e BÜCHELER e dei Professori SMITH, dell'Università di Oxford; SCOTT, dell'Ufficio centrale meteorologico di Londra; MENDELEJEFF, dell'Università di Pietroburgo; ANGUILAR, dell'Osservatorio di Madrid; PUJAZON, dell'Osservatorio di S. Fernand.

L'Accademia dietro invito del PRESIDENTE si alza in segno di onore, al che rispondono, alzandosi, i signori Professori anzidetti.

Il PRESIDENTE, levatosi in piedi, annunzia la dolorosa perdita del socio prof. PAOLO VOLPICELLI, segretario emerito, avvenuta il 14 scorso. Legge quindi un affettuoso cenno necrologico, corredato dell'elenco delle molte opere del VOLPICELLI stesso.

Dà poscia comunicazione della circolare con cui l'I. Istituto archeologico germanico invita l'Accademia alla straordinaria adunanza per celebrare il 21 aprile il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, e propone che il vice-presidente MAMIANI rappresenti l'Accademia in questa solennità. Tale proposta è approvata.

Il socio corrispondente LUMBROSO legge una nota intitolata: *Culto ed elogio alessandrino, dell'imperatore Augusto*.

Il socio FIORELLI presenta le notizie sulle scoperte di antichità avvenute nel decorso mese nei luoghi seguenti:

Ventimiglia, S. Remo, Cicola (Bergamo), Erbè (Verona), S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia), Bologna, Fossombrone (Urbino e Pesaro), Ancona, Ascoli Piceno, Maltignano (Ascoli), Orvieto, Montefiascone, Viterbo, Corneto Tarquinia, Roma, S. Maria di Capua, Suessola (Caserta), Agnone (Campobasso), Pompei, Spezzano Albanese (Cosenza), Tarsia (Cosenza), Cosenza, Sibari (Cosenza), Nicotera (Catanzaro), Caltagirone (Catania), Lentini (Siracusa), Termini Imerese (Palermo).

Mostra agli adunati un disegno che l'egregio prefetto di Aquila, comm. Ferrari, fece eseguire da un rilievo amiternino, scoperto a Preturo, nella provincia di Aquila stessa, e quindi richiama l'attenzione dell'Accademia sopra le ultime scoperte di Roma nei giardini della Farnesina. Ivi rivide la luce una casa dei primi tempi dell'impero, decorata con stucchi e con pitture finissime, le quali, per conto del Ministero dell'Istruzione Pubblica, saranno subito distaccate appena espurgate le acque, le quali a causa delle piene del Tevere occupano gran parte dell'area scavata.

Parla finalmente degli scavi di Sibari, dimostrando che le speranze degli impiegati del Governo furono coronate da felicissimo risultato, essendosi il giorno 23 marzo scoperta la tomba nel monticello artificiale detto *Timpone Grande* alla Favella della Corte, del quale monticello il riferente mostrò un disegno nella seduta del decorso aprile.

Tra gli oggetti notevoli, dentro la casa sepolcrale, si trovarono tre laminette d'oro con iscrizioni greche, tracciate colla punta di uno stile finissimo, le quali porgeranno materia a studi ed a ricerche, il cui risultato sarà, a suo tempo, comunicato alla R. Accademia.

Il socio corrispondente LANCIANI parla *delle antichità nascoste nell'alveo tiberino*. Accenna alle conclusioni alle quali era giunta la scienza prima degli inizii dei grandi lavori di sistemazione del Tevere; conclusioni le quali non negavano la esistenza di infiniti oggetti d'arte e di storia nel fiume, ma riconoscevano quasi impossibile ricuperarli, sia perchè doveano essere stati trasportati a grande distanza dalla violenza delle acque, sia perchè doveano essere discesi a grande profondità attraverso le melme del fondo.

L'esperienza degli scavi eseguiti dal gennaio 1878 in poi dimostra che non solo esistono nel Tevere in proporzioni mirabili oggetti d'arte e di antichità, ma che è facile ricuperarli. Il socio LANCIANI descrive prima i trovamenti avvenuti nelle sponde, specialmente alla Farnesina, e quindi quelle dell'alveo. Parla delle celle vinarie Nuova ed Arrunziana, e di un palazzo privato transtiberino adorno di magnifici dipinti, trovati alla Farnesina; di una iscrizione repubblicana relativa ai gradini che dall'Emporio scendevano al fiume, trovata sotto la Porta Leone, e descrive da ultimo i monumenti trovati nell'alveo specialmente sotto il ponte Sisto.

Il socio CARUTTI legge un capitolo inedito del terzo volume della sua *Storia della Diplomazia della Corte di Savoia*, intitolato: *L'Europa nella seconda metà del secolo* XVII.

Il socio SELLA presenta, per essere sottoposta al giudizio, una Memoria del dottore DIOSCORIDE VITALI, intitolata: *I cristalli di Emina, ottenuti da un sangue putrefatto e di una data da oltre* 15 *secoli*.

Dopo ciò l'Accademia si unì in Comitato segreto, e si sciolse dopo tre ore e mezza di seduta.

I Segretari
CARUTTI e BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Offerte per il Monumento al Re Vittorio Emanuele II, in Roma. — Il R. console in Algeri ha trasmesso, per mezzo del Ministero degli Affari Esteri, alla Commissione pel suddetto Monumento la somma di lire 1187 in oro, raccolta fra gli italiani residenti nell'Algeria, oltre a L. 60 in oro, oblazione dello stesso R. console, come dalla nota seguente:

Dal signor Scotti, ammontare di lista	L.	54 00
Dal signor Garro, sua oblazione	»	50 00
Dal signor Aleardo, ammontare di lista	»	5 00
Dal signor cav. Orlando, sua oblazione	»	20 00
Dal signor Luca, ammontare di lista	»	13 00
Dal signor Muratori, id.	»	5 00
Dal signor Bozzoli, sua oblazione	»	7 00
Dal signor Bardini, ammontare di lista	»	26 00
Dal R. viceconsole della Calle, id.	»	120 00
Dal R. agente consolare in Costantina, id.	»	176 00
Dal signor Peliccio, id.	»	8 00
Dal R. agente consolare in Orano, id.	»	544 15
Dal R. agente consolare in Philippeville, id.	»	158 85
	L.	1187 00(oro)
Dal cav. A. di Sant'Agabio, console generale, oblazione	»	60 00
Totale generale	L.	1247 00(oro)

Regia Marina. — È giunto ieri a Napoli il Regio trasporto *Conte Cavour* da Venezia e Messina.

Con la data del 1° maggio entrerà in armamento completo a Napoli il Regio avviso *Messaggiero*, al comando del capitano di fregata cav. Cesare Sanfelice.

Il Regio piroscafo *Washington* è partito il 24 corrente da Genova per dar principio alla campagna idrografica in Sardegna.

Il capitano di fregata cav. La Via Giuseppe ha assunto il comando del Regio avviso *Vedetta*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado cav. Romano Cesare, chiamato ad altra destinazione.

È giunto a Venezia l'incrociatore *Cristoforo Colombo*, e con la data del 26 corrente sarà posto in istato di disponibilità.

Atto di coraggio. — Il *Monitore delle strade ferrate* segnala all'ammirazione del pubblico un atto di coraggio, compiuto da certa Benedetta Bottino, la quale, trovandosi di guardia al passaggio a livello della strada ferrata detto della Vesinia presso Voltri, con evidente pericolo di essere schiacciata dal sopraveniente treno 661 (ore 6 15 di sera), giunse a salvare da certa morte una guardia daziaria, che attraversando imprudentemente la strada era caduto traverso il binario.

Dono. — Leggiamo nel *Commercio* di Genova del 24 che il governo inglese ha fatto dono al capitano Olivari, comandante del brigantino a palo *Luchino*, d'un *binoccolo* per avere coraggiosamente salvato, nel settembre dello scorso anno, nella traversata da Bristol a Filadelfia, l'intero equipaggio del brigantino inglese *Onward*, in procinto di affondare.

Notizie marittime. — Negli scorsi giorni ebbero luogo i seguenti movimenti di navi estere nei nostri porti:

La corvetta americana *Alliance* è giunta a Palermo e l'avviso imperiale austro-ungarico *Miramar* a Messina; la corvetta imperiale russa *Bayau* e l'avviso pure russo *Gaidanack* giunsero a Napoli.

Terremoto. — Scrivono da Krasnovodsk al *Caucaso* che il 7-19 marzo, alle ore 3 del mattino, una lieve scossa di terremoto fu avvertita in quella città.

Sequoia e baobabs. — Nell'ultimo fascicolo degli *Archives des sciences physiques et naturelles* si legge:

Si era assai esagerata la età dei famosi *sequoia* di California prendendo a norma la loro altezza e la grossezza dei loro tronchi. Da qualche tempo in qua, parecchi di quei grandi alberi, e dei più giganteschi, furono atterrati, e se questo fatto è per molte ragioni deplorevole, egli ebbe almeno il non lieve vantaggio di permetterci di contare gli strati annui sulle sezioni trasversali dei tronchi, e di potere quindi precisare la loro età.

Il signor F. G. Lemmon pubblicò testè il resultato delle sue ricerche, dalle quali apparisce che i più vecchi degli alberi giganti della California non avevano che dai 1200 ai 1500 anni.

Il signor F. G. Lemmon arrivò nel contado di Calaveras nel settembre del 1875, e dopo di avere ammirato il gruppo di quattro *sequoia* che portano i nomi celebri di Longfellow, Dana, Torrey ed Asagray, egli si pose a contare gli strati di un albero atterrato nel 1852, e di cui una sezione trasversale serve d'impiantito ad una casa. La circonferenza era di 97 piedi inglesi alla base del tronco. Il più gran diametro, a 5 piedi dal suolo, era di 24 piedi e 10 pollici, ed il più piccolo di 22 piedi e 8 pollici. L'operazione di contare gli strati richiese non meno di una giornata, e, siccome il sig. Lemmon ebbe la precauzione di contare seguendo tre raggi differenti, egli trovò 1260, 1258 e 1261 strati, vale a dire una media di 1260 anni. All'altezza di 24 piedi, l'albero aveva 1242 strati ben distinti. Dall'esame fatto dal signor Lemmon resultò evidente che la crescenza diviene regolare incirca al terzo della distanza dalla scorza al centro. Presso la corteccia gli strati sono fini come tanti fogli di carta.

L'*Ercole*, che fu atterrato da un uragano nel 1862, era alto 285 piedi ed aveva un diametro di 14 piedi a 25 piedi dalla base. Gli si attribuivano 3000 anni, ma il conto esatto degli strati fu di [illegible]

Il *Leviathon*, che fu sconciamente atterrato e fatto a pezzi, ed al quale si attribuivano 4000 anni, doveva avere un'altezza di 300 piedi, 18 piedi di diametro a 6 piedi dal suolo, e circa 1500 anni di età, secondo il calcolo degli strati fatti parzialmente sopra vari pezzi che ne sussistono ancora. Si passa a cavallo sotto la vôlta formata dalla porzione inferiore del tronco, che trovasi ancora al suo posto. Altri tronchi di *sequoia*, più grossi alla base ma scavati, possono ricettare 20, 25 ed anche 30 cavalli, ma il sig. Lemmon li ha studiati assai bene per poter assicurare che non hanno o che non avevano più di 1500 anni.

Certi *boababs* del Senegal furono creduti assai più vecchi dallo Adanson, ma oggidì si sa che i loro strati, se si potessero contare, non darebbero il numero esatto degli anni loro, poichè, nei paesi ove regna il caldo secco, gli alberi dicotiledoni formano talvolta due strati all'anno.

Decessi. — Un telegramma da Nuova York, in data del 22 corrente, annunzia la morte del generale Dix, che fu già ministro degli Stati Uniti a Parigi.

— La *République Française* del 25 annunzia la morte del comandante Cannonier, direttore della scuola di ginnastica militare, e del signor Boëssé, consigliere referendario di prima classe alla Corte dei conti.

— Il signor Mettetal, ex-capo della prima divisione della prefettura di polizia sotto l'impero, ex-deputato del Doubs all'Assemblea nazionale, membro del concistoro della Chiesa riformata ed ufficiale della Legione d'onore, è morto in età di 65 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 marzo 1879 (ore 14 50).

Cielo sereno in Sardegna e in quasi tutta l'Italia superiore e centrale; nuvoloso nell'Italia meridionale. Mare agitato nel golfo dell'Asinara e lungo le coste occidentali della Sicilia; generalmente mosso altrove. Venti tra ovest e nord freschi in molti punti del mezzogiorno e a Rimini. Barometro quasi stazionario nel mezzogiorno; alzato da 3 a 5 mill. altrove, specialmente nel settentrione; sul basso Adriatico, sul Jonio e in Sicilia 753; nel resto d'Italia 757 mill. Nel giorno decorso pioggie nelle diverse stazioni del versante adriatico e della Sicilia, nel sud della Sardegna e alla Palmaria; piuttosto forti a Camerino ed a Catania. Probabilità di tempo generalmente migliore.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,8	756,6	756,1	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	18,3	18,5	13,0
Umidità relativa...	82	43	58	83
Umidità assoluta...	8,26	6,92	9,17	9,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 6	W. 25	S. 6
Stato del cielo......	7. cirro-strati	1. bello, cumuli	8. piove	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,7 C. = 15,7 R. | Minimo = 9,1 C. = 7,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,3. Tuoni e pioggie nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 97	83 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 15	100 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2115 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	505 50	505 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	767 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	460 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	376 —	374 50	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	254 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	633 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	556 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 95	108 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 47	27 42	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 20 cont. - 86 27 fine.

Prestito Rothschild 100 15, 05.

Banca Generale 505 50, 504 75, 500 25 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN ALATRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 10 maggio, nell'ufficio del Registro in Alatri ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Alatri. — Provenienza dalla Massa comune del Capitolo di S. Paolo in Alatri. — Molino sito in contrada S. Simeone, e n. 43 appezzamenti di terreno, in contrada Starza, Vignola, Porta S. Pietro, Vallecupa, Vallefredda, Terremorte, Ponte S. Angelo, Basciano, Accoli, Magliano, Pacciano, Auggiano, Collelavena, Rascetra, Cellerano, Ponte d'Allogio, Basciano, Tenuta S. Caterina, Casale, Valle Cerano, Ripi Carasillo, Fossa Case, Terra S. Pietro, Colle Mariano, Valle Fabbrizi e Porrone.
2. Nei comuni di Alatri e Torre. — Provenienza dalla Massa soppressa del Capitolo di S. Paolo in Alatri. — Casa in via S. Silvestro, e n. 66 appezzamenti di terreno, siti nelle contrade S. Silvestro, Purpuro, S. Quinziano, Valle Pelonga, Colle Rotondo, Vallecera, Vallemiccina, Ponte Giuliano, Grotte Magliano, Casa Volpe, Cerrano, Collelavena, Fontanella, Prati Casciano, Indiguano, Arillette, Basciano, Corvino, S. Manno, Carvarola, Valle S. Maria, Tavisciano Froschette, Vicero Morette, S. Arcangelo, Muratte, S. Quinziano, Vignola, Valle Giova, Monte Pelonga, Vallecera, Castelle e Carmine.

L'incanto viene aperto in base all'annuo fitto di lire 9720.

Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro .... giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto, è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Alatri, addì 20 aprile 1879.

2009 *Pel Ricevitore*: BASSI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 aprile 1879 per la provvista di

Ghisa da getti diversi, chil. 400000, *a L.* 0 11, *L.* 44,000,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di giorni quaranta, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 14 57 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scade al mezzodì del giorno 8 del mese di maggio 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 4400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufcialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 23 aprile 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

2018

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

A mezzogiorno del quindici p. v. maggio, in questo ufficio municipale, si procederà dal sindaco, con le forme dell'asta pubblica a schede segrete, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento per la Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, al primo incanto e provvisorio deliberamento dei seguenti appalti:

1. Costruzione di un locale ad uso di ufficio sanitario marittimo, sul braccio S. Raineri, compreso fra il bacino di carenaggio ed il forte S. Salvatore, per il quale è prevista la spesa di . . . . L. 25,900
2. Adattamento parziale degli attuali locali del Lazzaretto, onde contenere una sezione dei magazzini generali, destinata per i carboni, gli olii minerali ed altre materie infiammabili, mercè la preventivata spesa di . . . . „ 158,500
3. Costruzione di altra sezione di magazzini generali e capannoni da rizzarsi a Terranova fra l'edifizio doganale ed il sito detto delle Pagliarella, con la presuntiva spesa di . . . . „ 1,038,000
4. Costruzione ivi di una palazzina per Ufficio amministrativo e doganale, e dei muri di recinto dei magazzini suddetti, per . . „ 62,000

Spesa totale . . . L. 1,283,900

Il termine prefisso pel compimento dei lavori tutti è come appresso:

a) Per la casina sanitaria, mesi sei;
b) Per la riforma del Lazzaretto, mesi dieci;
c) Per la sezione di magazzini a Terranova, mesi dodici;
d) Per l'ufficio amministrativo e muro di cinta, mesi otto; salvo quanto è specificato nei relativi capitolati in rapporto all'anticipazione o al ritardo della consegna di talune aree del Lazzaretto e di Terranova, prossimamente al mare.

Tutti i detti lavori saranno eseguiti in conformità dei corrispondenti progetti tecnici superiormente approvati e visibili coi capitolati ed ogni altro allegato nel 3° ufficio, sezione 1ª, di questa municipalità.

Ogni offerente dovrà presentare un socio che solidalmente con lui assuma tutti gli obblighi corrispondenti. Entrambi, o per lo meno uno di loro, dovranno comprovare la propria idoneità mediante l'esibizione di analoghi attestati di data non anteriore a sei mesi, nei quali sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali avranno preso parte.

Ogni offerta dovrà contenere il ribasso di un tanto per cento sull'importo dei lavori, un deposito provvisorio equivalente ad 1[50 del montare dell'appalto cui esso si riferisce, in valori legali, a cautela dell'asta, ed altro equivalente a 0 75 per cento in effettivo, a conto delle tasse e spese di aggiudicazione.

Il termine utile (fatali) per presentare migliori offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni quindici, ed anderà a spirare al mezzogiorno del trenta p. v. mese di maggio.

Messina, 21 aprile 1879.

Il Sindaco: Comm. G. CIANCIAFARA.

1985 *Pel Segretario Capo*: A. MOSCHELLA.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno tre dell'entrante maggio, alle ore 10 ant., in questa segreteria comunale, dinanzi al sindaco, o a chi per lui, avranno luogo gli incanti in aumento, a candela vergine, per l'affitto della Difesa Ulmo ridotta a masseria, estesa circa tomola 188, pari ad ettare 161 17 24, delle quali tomola 100, o ettare 85 73, saranno ridotti semenzabili.

L'asta seguirà colle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

La durata della locazione sarà di anni otto a contare dal 10 prossimo agosto.

La base di asta per l'annuo estaglio sarà di lire cinquemilacento, che verrà corrisposto in due rate uguali, cioè una in ogni primo gennaio, e l'altra in ogni dieci agosto di ciascun anno, e le offerte in aumento non saranno accettate se minori di lire venti.

Niuno sarà ammesso alla licita se non depositerà lire 500 per sicurezza dell'asta, e lire 150 per le spese, e che tutte cederanno a carico del deliberatario.

All'atto della stipula il deliberatario dovrà sborsare lire 15,000 nelle mani di questo tesoriere comunale, di cui lire 10,000 saranno date come cauzione definitiva della locazione, da essere restituite alla finale quietanza della stessa, e le altre lire 5000 a titolo di anticipato prezzo di locazione, da scontarsi lire 1000 all'anno, a cominciare dal terzo anno di locazione.

I patti e condizioni sotto dei quali verrà conchiuso il contratto sono quelli formolati da questa Giunta municipale in data due del corrente mese, di cui se ne può prendere visione presso questa segreteria durante le ore d'ufficio.

L'affitto verrà aggiudicato quand'anche non fosse che un solo offerente, essendo andato deserto il primo incanto.

Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni otto, essendo stati abbreviati i termini, e spira alle ore 10 ant. del giorno undici prossimo maggio.

Ceglie Messapico, 22 aprile 1879.

2003 *Il Sindaco*: A. LODEDO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

per la fornitura di sali al magazzino di Venezia.

Essendo riuscito senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 17 aprile 1879 per l'appalto della fornitura di quintali 100,000 di sale granito al magazzino di deposito di Venezia, si rende noto che nel giorno 12 maggio 1879 si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto mediante partito segreto dell'impresa stessa, avvertendosi che la consegna di detto sale all'indicato magazzino di deposito dovrà essere fatta non più tardi del mese di ottobre p. v.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questa Intendenza, nonchè presso le Intendenze di finanza di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per esser valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate, esprimere in tutte lettere il prezzo del sale per quintale metrico, ed il conseguente complessivo ammontare dei quintali 100,000 da fornirsi.
2. Essere garantite da una somma di lire 2000 mediante deposito da farsi nella locale Tesoreria provinciale in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.
3. Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta, accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nelle ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà alle ore 12 mer. del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati: e sarà fatto a favore del miglior offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale. Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario verrà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera dovranno farsi sui campioni già accettati, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione e scadrà quindi alle ore 12 merid. del giorno 27 maggio 1879.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto. La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è di lire 10,000 e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali od in rendita del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria e di asta, pubblicazioni degli avvisi, tanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, come nel periodico della locale Prefettura, staranno tutte a carico del deliberatario.

Venezia, 18 aprile 1879.

2027 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO

con stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 17 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'art. 24 dello statuto;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;
3. Relazione della Commissione di revisione sul bilancio sociale dell'anno 1878, a termini dell'art. 25 dello statuto, e approvazione dello stesso, con determinazione del dividendo agli azionisti;
4. Elezione di 4 membri del Consiglio d'amministrazione, 3 dei quali in surrogazione dei signori Bretti cav. avv. Pier Luigi, Gavazzi dott. Giovanni, e Mira cav. ing. Carlo, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti, e l'altro in surrogazione del defunto signor Fortis commendatore Guglielmo;
5. Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1879.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato, anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista; e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque pel mandatario (art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea stessa, anche nel caso della successiva riunione (art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima da quello fissato per l'assemblea sono dispensati per lo intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni (art. 23 suddetto).

A sensi dell'art. 18 dello statuto, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino 1|3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti, a termini del successivo articolo 26 del detto statuto.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccenata, si farà luogo ad una seconda convocazione pel 28 maggio successivo.

Milano, dall'ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 20 aprile 1879.

1932 **LA PRESIDENZA.**

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

La signora Teresa Cerasoli, intestataria del libretto num. 5498, Serie 11ª, avendo sotto il giorno 25 ottobre 1878 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 252 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria ed annullato il precedente.

Li 25 aprile 1879. 2014

AVVISO.

Lampridio Fusconi per tutti gli effetti di ragione rende noto al pubblico che fino dal giorno 18 marzo 1878 ha cessato dall'esercizio del proprio forno, posto in Roma sulla via di Borgo Nuovo, ai civici numeri 153, 154, 155 e 156, avendolo dato in affitto ai signori Giulio De Cupis e Domenico Galeani, come dal contratto di locazione stipolato sotto lo stesso giorno 18 marzo 1878 e registrato in Roma li 29 di detto mese ed anno al registro n. 6742-B, atti privati — Quindi il Fuscone, all'infuori del contratto di affitto, non ha più alcuno interesse sopra l'indicato negozio di forno. 2021

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale di Pistoia rende noto che il signor Giovanni Ciantelli, domiciliato in Pistoia, ha presentato nella cancelleria di questo Tribunale il 25 aprile 1879 domanda per lo svincolo della cauzione di lire 1764 prestata dal fu Raffaello Ciantelli per l'esercizio del notariato in Pistoia fino dal dì 19 giugno 1866. Tanto si deduce a pubblica notizia per le opposizioni di legge.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pistoia, li 25 aprile 1879.

2028 Il canc. FRONTICELLI.

AVVISO.

Illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore di Palombi Francesco fu Antonio, da Piperno, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 16 agosto 1878, fa istanza alla S. V. Ill.ma che venga nominato un perito che proceda alla stima dei beni immobili appartenenti a Nerdelli Carlo, domiciliato a Piperno, ed ivi posti, e già esecutati ad istanza di esso Palombi a carico del Nerdelli, come da precetto del giorno 17 marzo 1879, usciere Velli.

2011 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Estratto dal registro dei processi verbali del giorno 8 aprile 1879, nella udienza tenuta dal signor Luigi avvocato Izzi vicepretore.

Causa commerciale fra la Banca Romana, e per essa il signor comm. Giuseppe Guerrini governatore, contro Muccini Giuseppe, d'incognito domicilio, in punto a pagamento di lire 350, biglietto all'ordine.

Il vicepretore, dato atto della contumacia del convenuto Muccini Giuseppe, rinvia la causa al giorno sedici maggio, ed ordina che il contumace suddetto sia citato per l'udienza suddetta.

Il pretore Luigi Izzi.
Il vicecanc. Camillo Vitale.

Per copia conforme,
Roma, 21 aprile 1879.

L'usciere delegato del secondo mandamento PIETRO RUSSO.

2015

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il geometra Giuseppe Palberti fu Romoaldo, residente a Novara, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Torino la domanda di svincolamento della cauzione prestata da suo fratello notaio Agostino Palberti, già residente a San Maurizio Canavese, ora defunto, di cui è erede, e di cancellazione della relativa annotazione iscritta sul certificato nominativo di rendita di lire 80, n. 47724.

Torino, 10 aprile 1879.

1802 P. GIOSSERANO sostituto MACHIORLETTI proc. coll.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO
per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del 5 giugno 1879,

Ad istanza di Poponi Marianna, vedova Remigi, contro Belardi Pasquale, ambedue domiciliati in Acquapendente.

Fondo da subastarsi.

Casa posta nella città d'Acquapendente, contrada Valle Fossata, al civico n. 30, descritta in mappa col n. 506, confinante coi beni degli eredi del fu Cesare Paoletti, di David Bronzini e di Gioacchino Pieri, salvi, ecc.

Viterbo, 23 aprile 1879.

2029 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 30 maggio 1879, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala della udienza di detto Tribunale la vendita della casa sottodescritta, espropriata ad istanza di Bove Francesco ed a carico di Guidi Gio. Battista di Piperno.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Piperno, via Consolare, mappa sez. 1ª, n. 432, confinante Chiesa S. Niccola, strada e Carfagna.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 3063 54, attribuitogli dal perito deputato sig. Vincenzo Tojetti.

Frosinone, 10 aprile 1879.

1986 Il vicecanc. CARNITI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In base alle istruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici in data 10 settembre 1877, per la esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 12 maggio p. v., nella Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile governativo, o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori di costruzione del braccio di strada fra la provinciale della Farma e l'ab tato di Sticciano, frazione del comune di Roccastrada, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 40,113 78.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 1° marzo 1877, debitamente approvato e visibile con le altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 5000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro, od in vincolo, nei modi prescritti, di cartelle del Debito Pubblico dello Stato per la rendita corrispondente al capitale medesimo al valore di Borsa.

I lavori dovranno compiersi nel termine fissato dall'art. 11 del capitolato a stampa 1° marzo 1877.

I pagamenti all'impresa saranno eseguiti nel modo e tempo indicati dallo art. 16 del capitolato suddetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Grosseto, 25 aprile 1879.

2022 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto, si rende noto al pubblico che nel giorno di lunedì 12 prossimo maggio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa Prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione postale, il secondo esperimento d'asta per l'appalto del trasporto delle corrispondenze tra Palazzolo Acreide e Vittoria, per Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte e Biscari, in territorio di questa provincia, giusta le condizioni contenute nella cartella d'oneri in data 14 gennaio u. s., stabilita dalla Direzione generale delle Poste.

L'appalto è obbligatorio per due anni, cioè dal 1° luglio 1879 a tutto il giugno 1881, e continuativo per un altro triennio ove non intervenga regolare disdetta delle parti.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 16,000 per ogni anno.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'1 0[illegible]0.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno comprovare la loro buona moralità a mezzo di certificato dell'autorità municipale del rispettivo domicilio, debitamente autenticato e di data non anteriore a sei mesi, ed essere riconosciuti idonei al servizio da chi presiede all'asta.

Dovranno comprovare inoltre di aver depositata presso questa Tesoreria provinciale la somma di lire 3200 come cauzione provvisoria, e verseranno altre lire 600 in questa Prefettura per le presunte spese dell'asta e del successivo contratto, le quali rimangono a tutto carico del deliberatario.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, salvi gli effetti dell'ulteriore ribasso in grado di ventesimo, pel quale il termine utile (fatali) scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno di mercoledì 27 stesso maggio.

Sarà ammesso ad offrire anche un solo concorrente.

Seguita l'aggiudicazione definitiva l'appaltatore dovrà presentarsi nell'improrogabile termine di 15 giorni per la stipulazione del contratto, depositando la somma di lire 4000 in numerario, o biglietti del Banco aventi corso legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, come cauzione definitiva a garenzia degli obblighi assunti.

Presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio trovasi visibile a chiunque la menzionata cartella d'oneri.

Siracusa, 22 aprile 1879.

2026 *Il Segretario delegato*: L. CASTAGNINI.

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

In esecuzione al disposto dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, si porta a conoscenza del pubblico:

Che il signor ingegnere Edmondo Piot e soci, coltivatori della miniera di manganese denominata *Capo Rosso*, posta nell'isola di San Pietro in comune di Carloforte, circondario d'Iglesias, ai medesimi concessa con R. decreto 20 ottobre 1876, hanno fatto istanza per ottenere che venga unita alla concessione suddetta l'area costituente il permesso *Cala de Figu* accordato agli stessi concessionari con decreto prefettizio 17 aprile 1878.

I limiti da assegnarsi alla concessione *Capo Rosso* rimangono provvisoriamente fissati a seconda del parere 6 febbraio 1879, nn. 471 e 68 dell'ufficio distrettuale delle miniere, come in appresso:

La miniera *Capo Rosso*, comprendente una superficie di ettari duecentosessantanove (ett. 269), resta delimitata dal poligono mistilineo A, B, C, D, F, K, I, L, i cui vertici cadono rispettivamente in:

A, sul vertice della Chinella sud al mare;
B, sulla Corallina;
C, sul monte Rosso;
D, sul monte Capo Becco;
F, sul vertice sud del tetto della casa Arby;
K, sulla punta del monte Giovanni Arby;
I, sulla punta più alta del monte Borone;
L, sul prolungamento del lato K, I, all'incontro del mare.

Si collocarono su ciascuno dei nuovi vertici K ed I un pilastro di trachite sporgente m. 0 60 dal suolo, ed avente una sezione quadrata di m. 0 25 di lato; sulla faccia interna di ciascun pilastro è scolpito il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano. Negli altri punti esistono ancora i pilastrini dei quali è fatta parola nel verbale 7 marzo 1875 di prima delimitazione della miniera *Capo Rosso*.

Chiunque potrà presentare nei modi e termini prescritti dall'art. 44 della legge predetta tutte quelle opposizioni che credesse di suo interesse.

Cagliari, 7 aprile 1879.

1871 *Per il Prefetto in congedo*: A MAGNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi da questa Prefettura addì 23 volgente, conformemente all'avviso d'asta del 10 detto, l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria denominata S. Giacomo che da Montefalcone mette alla Crocella di S. Felice Slavo, giusta il progetto 30 aprile 1876 della Delegazione stradale di Larino, della lunghezza di metri 6433, venne deliberato per la somma di lire 55,476, cioè col ribasso di lire 8 per cento sul prezzo di stima.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno di sabato 3 maggio prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute presso questa Prefettura, ed ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 28 aprile 1879.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti

2017 CASSINI.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo espropriato in danno della signora Amalia Rosati Kimschy, vedova Candelori Moroni, tanto in nome proprio, che come madre, ecc., ad istanza del duca D. Giuseppe Caffarelli.

Palazzo posto in Roma nel Rione Borgo, già denominato Cesi, lungo la via di Borgo Vecchio, segnato in mappa n. 548, distinto già coi civici nn. 167, 167-A, 168 e 169, ed attualmente coi numeri dal 158 al 169, corrispondente nella via Borgo Santo Spirito, nn. 73 all'81, ora 57 al 65, e con altro ingresso staccato fra la casa Senke e la caserma già Serristori, n. 87, ora n. 71. Lire 226,237 e cent. 91.

Roma, 24 aprile 1879.

1992 AVV. PIETRO CAVI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di DE SALVI TOMMASO, *mercante sarto in Roma, via Governo Vecchio, n.* 100.

Con sentenza del suddetto Tribunale in data 22 andante mese è stato dichiarato il fallimento di esso De Salvi, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Massoli.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor avv. Giuseppe Pistoni, e fissato il giorno 30 corrente aprile, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde formare lo stato dei creditori presunti, e questi interpellare circa alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 22 aprile 1879.

1999 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del trenta (30) maggio 1879, a richiesta del signor Francesco Balestra fu Carlo ed in danno dei signori Ubaldo Pagnani, Ettore Antonini, Leonardo Trajetto ed Emilia Venturini Paperi, nelle qualifiche come dagli att', si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso dei fondi qui appiè descritti:

1. Mola e fienile, posta in via di San Pancrazio, nn. 2-A al 5, mappa 13, numero 905.

2. Ferreria e mola, posta nella suddetta via, numeri 6 e 7, mappa 12, numero 906.

3. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, numeri 8 a 12, mappa 13, n. 907.

4. Valche, poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

5. Casa e magazzino in via Porta S. Pancrazio, numero 306, mappa 13, n. 908 1/2.

6. Lanificio idraulico sulla piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

La vendita si eseguirà in un solo lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo diminuito di cinque decimi, e cioè su lire 519,645 24.

1995 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civ. e corr. di Viterbo nella udienza del 16 *giugno* 1879,

Ad istanza di Rispoli Cesare e Casimiro, domiciliati a Viterbo,

Contro Pizzi Arcangelo, in persona del suo speciale curatore Antonio Foglietta, domiciliato in Canepina.

Fondi da subastarsi.

1° Terreno seminativo vitato, in contrada Frio, segnato nella mappa censuaria col n. 983, di centesimi 95, pari ad ari 9 e deciari 5, confinante il fosso, Rempicci, la strada, salvi, ecc.

2° Terreno seminativo prativo, in contrada Caranelli, segnato in mappa sezione Montagna, coi nn. 450, 852 e 853, di tav. 14 02, pari ad ettari 1, are 6, deciari 2, confinante l'Ospedale di San Sebastiano, Rempicci e strada, salvi, ecc.

3° Terreno castagnato domestico, contrada Borghi, segnato in catasto sezione Montagna, n. 908, di tav. 2 25, pari a decare 2, are 4, deciari 5, confinante Maria Testa, Compagnia del Nome di Maria di Soriano, fosso, salvi, ecc.

4° Casa posta in contrada Ponte Sant'Angelo, segnata in mappa col numere 942, confinante Rempicci, Seralessandri e la strada, salvi, ecc.

5° Casa situata in contrada Fosso di Valle Rio, segnata nella mappa censuaria col n. 982, confinante il fosso di Valle Rio, Margherita Pizzi e la strada, salvi, ecc.

6. Casa in contrada Valle Rio, segnata nella mappa censuaria col n. 856 sub. 2, confinante Bastianelli, Paparozzi e strada, salvi, ecc.

Viterbo, 23 aprile 1879.

2030 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO. 1993

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventotto maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Vittoria Gentili ad istanza del sig. Luigi Balzani.

Casa composta di bottega e retrostanza al piano terreno, cantina, cortile e pozzo, scala ed androne comune col proprietario del primo piano, più secondo, terzo, quarto e quinto piano, posta in Roma in via Capo le Case, nn. 10 e 11, della mappa catastale del Rione III, n. 374 sub. 2. Lire 16,687 20.

Roma, 23 aprile 1879.

AVV. GIUSEPPE MANCINI LOMBARDI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 27 maggio 1879 avrà luogo avanti il detto Tribunale, alle ore 11 ant., la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del comune di Torre Caetani, ed a carico di Paolino Del Moro, di detto comune.

Descrizione degli stabili siti in Torre Caetani e suo territorio.

Lotto 1°. Terreno in contrada Cocù, mappa sezione unica, nn. 555, 556 e 2358, confinante Paris e stradella, prezzo d'incanto lire 198 20.

Lotto 2°. Terreno in contrada Fossatello, mappa sezione unica, n. 526, confinante Ascani e fosso, prezzo d'incanto lire 145 54.

Lotto 3°. Terreno in contrada Piaggie, mappa sezione unica, n. 346, confinante Trajano, Terrinoni e Demanio, prezzo d'incanto lire 231 04.

Lotto 4°. Terreno in contrada Tetino, mappa sezione unica, n. 320, confinante Ascani e strada, prezzo d'incanto lire 49 54.

Lotto 5°. Terreno in contrada Carbonara, mappa sezione unica, nn. 107 e 108, confinante Lanzi e Dell'Uomo, prezzo d'incanto lire 531 68.

Lotto 6°. Terreno in contrada Patina, in mappa ai nn. 1011 e 1012, confinante Celsai e Lanzi, prezzo d'incanto lire 402 66.

Lotto 7°. Terreno in contrada Cavalli, mappa n. 1089, confinante Pelosi e strada, prezzo lire 11 52.

Lotto 8°. Terreno in detta contrada, mappa n. 1130, confinante Lanzi, Celani e strada, prezzo d'incanto L. 171 81.

Lotto 9°. Terreno in contrada Pizzo, mappa nn. 439 e 2345, confinante Ascani e Lanzi, prezzo d'incanto lire 150 08.

Lotto 10°. Terreno in contrada Capo le Coste, mappa n. 743, confinante Luca e Terrinoni, prezzo d'incanto lire 82 25.

Lotto 11°. Terreno in detta contrada, mappa n. 754, confinante Demanio e Terrinoni, prezzo d'incanto lire 69 77.

Lotto 12°. Terreno in contrada Pagliaro Battista, mappa nn. 1291, 1311 e 2431, confinante strada e Starna, prezzo d'incanto lire 418 13.

Lotto 13°. Terreno in contrada Capo di Gallo, mappa, n. 1584, confinante Vinci e Moro, prezzo d'incanto lire 257 60.

Lotto 14°. Terreno in contrada Casa Parenta, mappa nn. 1590 e 2465, confinante Demanio e Terrinoni, prezzo d'incanto lire 80 81.

Lotto 15°. Terreno in contrada Trajano, mappa nn. 1221 e 2441, confinante Ascani e fosso, prezzo d'incanto lire 222 45.

Lotto 16°. Casa in Torre Caetani, mappa sezione unica, nn. 180 e 180 1ª rata, 180 2ª rata, 180 1/2 2, 180 1/2 3, 180 1/3 1 e 2, con orto, prezzo d'incanto lire 3248 50.

Lotto 17°. Casa in contrada Vittorio Emanuele, mappa n. 205, confinante Dell'Uomo e strada, prezzo d'incanto lire 127 04.

Lotto 18°. Casa in detta contrada, mappa n. 147, confinante Banco e strada, prezzo d'incanto lire 181 52.

Frosinone, 22 aprile 1879 — Firmato: Carniti vicecanc.

Per estratto conforme,

Frosinone, 23 aprile 1879.

1971 Il vicecanc. C. CARNITI.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui oggi ricevuto la signora Leonilde Zappati fu Lorenzo, vedova del fu Pompeo Dovizielli, domiciliata a Roma, via Condotti, n. 5, p. 2°, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal fu suo genitore Lorenzo Zappati, morto in Roma l'8 novembre 1878.

Roma, 23 aprile 1879.

1982 G. GUERRIERI canc.

AVVISO. 1994

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso del seguente fondo espropriato in danno del signor Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cordeschi.

Utile dominio del terreno vignato, sodivo, canneto, con casa annessa, posto in Roma, fuori Porta Portese, nella via Portuense, della quantità superficiale di tavole 154 e cent. 27, segnato in mappa coi numeri 432, 433 1 e 2, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 434 e mappa cens. n. 164. Lire 15,764 e cent. 13.

Roma, 24 aprile 1879.

BENEDETTO AVV. ACCORAMBONI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 23 aprile corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo ribasso ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato, insieme ad altri, ad istanza della Fabbrica di S. Andrea in Subiaco, ed in danno di Angelo Prosperi fu Tommaso, e cioè:

Terreno seminativo, alberato, vignato, posto nel territorio di Subiaco, in contrada Limara dei Colli, confinante con i signori Refrigerj Benedetto di Luigi, Prosperi Domenico, il fiume, salvi, ecc., segnato in mappa sezione 6ª, nn. 40 sub. 1 e 2, 42, 43, 44, di are 142 07, diretto dominio del signor Pasquale Gella, gravato dell'annua imposta erariale di lire 2 78;

Che detto fondo venne aggiudicato ai signori Benedetto Refrigerj e Felice Legatari da Subiaco per lire 2200.

Egli è pertanto che su questo prezzo può offerirsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, e che va a scadere col dì 8 maggio prossimo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'art. 680 Cod. proc. civ.

Roma, lì 23 aprile 1879.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale si rilascia per semplice uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, addì 25 aprile 1879.

2020 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 aprile corrente, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza dell'avvocato signor Carlo Bianchini, in danno di Giuseppe Gasbarra, e cioè:

Casa nell'interno della città di Genazzano, in contrada Bracoloni, distinta col numero civico 48, segnata nel catasto urbano col numero 55 sub. 2, composta di due vani, e confinante Fabrizio e Francesco Vannutelli fu Antonio, la proprietà dei soppressi Agostiniani, ora Demanio, Profeta Fabrizio fu Nicola e vicolo Corsi, gravata dell'annua imposta erariale di lire 1 17;

Che detto fondo venne aggiudicato allo stesso istante signor avv. Bianchini per il prezzo di lire 70 20;

Che ora su questa somma può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione in questa cancelleria fra giorni 15 (quindici).

Il termine utile scade col dì 6 maggio prossimo, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, lì 21 aprile 1879.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia per semplice uso di inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, addì 21 aprile 1879.

2019 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Pietro Berti, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in danno dei signori Angela Ceccarelli, assistita dal proprio marito Francesco Cogiatti, Francesco, Antonio e Barbara Ceccarelli, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del dì 30 maggio 1879, si procederà alla subasta dei seguenti fondi, cioè:

1° Utile dominio della vigna posta fuori Porta Portese, in vocabolo Affoga l'Asino, nel territorio di Roma, della quantità di pezze 28, di diretto dominio della chiesa di Santa Maria in Monserrato e del Capitolo di Santa Maria in via Lata, mappa 116, num. 247, 256, 257, 257 sub. 1, 549, 550, 551, 552, 553, 558, 559, confinante coi beni della vedova Bucci, eredi Molinari, strada consorziale della Magliana, con canneto, casino di due vani con camere terrene, cantina, grotte e tinello, gravata dell'annua imposta erariale di L. 157 43.

2° Secondo piano con più soffitte morte della casa posta in Roma, in piazza San Grisogono, n° 8, mappa 349, Rione XIII, confinanti gli eredi di Gioacchino Ceccarelli, Francesco, Antonio ed altri Ceccarelli e strada pubblica, gravato dell'annua imposta erariale di L. 28 12.

3° Casa da cielo a terra di recente costruzione, composta di num. 3 piani, in piazza San Grisogono, numeri 10, 10-A, 10-B, mappa 350, confinanti i beni dei fratelli Torti e la strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale di L. 254 62.

4° Vigna con casa e tinello posta nel suburbio di Roma, fuori Porta Portese, vocabolo il Truglio, mappa 116, nn. 42, 42 sub. 1, 323, 613, 614, confinanti i beni Righetti, strada consorziale e Ceccarelli, gravata dell'annua imposta erariale di L. 51 94.

L'incanto sarà aperto al prezzo offerto dallo istante Berti in L. 9446 31 pel primo lotto, in L. 1687 50 per il secondo lotto, in L. 15,278 50 pel terzo lotto, ed in L. 3116 40 pel quarto lotto, e con tutte quelle altre condizioni descritte nel bando di vendita.

Chiunque voglia offrire allo incanto dovrà depositare, nei modi di legge, il decimo del prezzo e le spese approssimative, cioè pel 1° lotto, decimo lire 944 63, spese lire 1000; pel 2° lotto, decimo lire 168 75, spese lire 300; pel 3° lotto, decimo lire 1527 85, spese lire 2000; pel 4° lotto, decimo lire 311 64, spese lire 500.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare, nel termine di giorni 30, nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi, dirette al giudice delegato Fortunato, per la graduazione.

2000 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI pr.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Il sottoscritto, nell'interesse di Ledda Maria Agostina, domiciliata a Sassari, ammessa alla gratuita clientela con decreto 25 luglio 1875, fa noto che il Tribunale con provvedimento 19 dicembre 1878 autorizzava la citazione per pubblici proclami dei seguenti individui: Maddalena e Cicita Giganti del fu Antonio, Maddalena, Marianna e Rita Giganti, Alberto, Quirico, Semplicio, Cicita ed Attilio Giganti, Catterina, Enrico ed Antonio Arthemalle Giganti, domiciliati a Sassari, Giuseppe Vitelli, domiciliato in Alghero, e Federico Arthemalle Giganti, domiciliato in Terranova, tutti come eredi della fu Vincenza Giganti, e ciò allo scopo di venire in loro contraddittorio dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo del predio *Baldeddu*, ossia di proprietà della detta Vincenza Giganti venduto ad istanza dell'esattore del distretto di Sassari.

Si fa pur noto che nel calendato provvedimento del Tribunale è autorizzata l'intimazione a comparire nel quindicesimo giorno dell'ultima inserzione.

2012 AVV. F GARAMI dif. uff.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.